

REFERENDUM ELETTORALE

Lettera inviata al Segretario Nazionale del PD da tredici componenti della Direzione del partito

Roma 5 giugno 2009

A Dario Franceschini
Segretario Nazionale del Partito Democratico

Caro Segretario,

nel corso dell'ultima riunione della Direzione del Partito Democratico, svoltasi il 16 marzo scorso, la questione della posizione che il PD terrà nella consultazione referendaria è stata affrontata con una discussione forse non abbastanza approfondita e senza poter tenere conto delle posizioni delle altre forze politiche che si sono andate definendo nelle successive settimane.

Inoltre, non essendo stata inserita la questione all'ordine del giorno della riunione, diversi membri della Direzione che pure avrebbero voluto discutere su di un tema così delicato, potenzialmente foriero di enormi conseguenze per la nostra democrazia e carico di implicazioni politiche, non erano presenti.

Ora i risultati delle elezioni europee e amministrative confermano l'esigenza di procedere ad una profonda riflessione sulle proposte del Pd in materia di politica istituzionale e sulla legge elettorale più coerente con tali proposte. Anche per questo un'indicazione "secca" del PD per il SI, senza intese per il dopo referendum, appare oggi meno giustificabile di ieri. Sarebbe dunque a nostro avviso molto opportuno che, da qui al 21 giugno, il Pd quanto meno evitasse una forte (e ormai pressoché solitaria) mobilitazione per la partecipazione e per il SI ad un referendum che il Partito non ha promosso e le cui implicazioni politiche andrebbero meglio valutate nella prospettiva del dopo voto.

Ci auguriamo quindi che tu voglia tenere conto delle nostre preoccupazioni e della nostra calda raccomandazione.

Vannino Chiti, Guido Galperti, Paolo Gentiloni, Roberto Gualtieri, Linda Lanzillotta, Andrea Martella, Maria Paola Merloni, Andrea Orlando, Luciano Pizzetti, Franco Bassanini, Cristina De Luca, Demetrio Naccari Carlizzi, Fausto Raciti,

membri della Direzione del Partito Democratico.